

ORDINE DEL GIORNO

Introduzione

La nostra Carta Costituzionale è il frutto del lento movimento costituzionale che dalla età della Riforma in poi non ha cessato di determinare la recente storia dell'Occidente e che ha visto una influenza simmetrica ed equilibrata tra le grandi culture/ideologie del secolo passato (liberale, democratica, socialista e cristiano-sociale).

La Costituzione Italiana è frutto della necessità di individuare un quadro di regole fondamentali condivise, tra le maggiori forze politiche democratiche del secolo passato: le forze socialista, comunista e democratico-cristiana.

La Costituzione Italiana, di cui abbiamo appena celebrato il sessantesimo anniversario, è la legge fondamentale del nostro paese ma nasce, anche, in un clima storico di "grande fatto globale" costituito dalla seconda guerra mondiale, da quel "crogiolo ardente e universale" e quindi "porta l'impronta di uno spirito universale e in un certo modo trans-temporale".

Questa "casa comune", questo quadro di regole fondamentali condivise, ha consentito al popolo italiano di salvaguardare la pace, la libertà, i diritti fondamentali ed inviolabili delle persone, sia come singoli sia nelle formazioni sociali ove si sviluppa la personalità di ognuno, nonché l'organizzazione democratica della cittadinanza.

La Carta Costituzionale italiana è, nei Principi Fondamentali e nella sua Parte I, ancora attuale, viva e risulta essere un presidio straordinario per le libertà dallo Stato (diritti civili di libertà), nello Stato (diritti politici) e mediante lo Stato (diritti sociali). Quella formulazione di principi di libertà, uguaglianza e solidarietà fissati nei Principi Fondamentali e nei Diritti e Doveri dei Cittadini rappresentano una barriera democratica invalicabile ancora moderna in piena sintonia con la legislazione europea e vera garanzia per tutti i cittadini e in generale per tutti gli uomini e le donne che vivono nel nostro paese.

Da diversi anni ci sono propositi di revisione della Carta Fondamentale. E' già avvenuto in passato e non appare antidemocratico immaginare adeguamenti della Parte ordinamentale purché avvenga in un quadro di sostanziale equilibrio dei poteri, di rispetto delle prerogative del parlamento e delle autonomie locali.

Proprio in questi giorni il dibattito politico appare incentrato sulla necessità di rivedere alcuni assetti costituzionali e tra questi il bicameralismo perfetto, il numero dei parlamentari e i poteri del governo partendo dalla cosiddetta Bozza Violante. Come si è detto in precedenza la prospettiva non risulta eversiva e, anzi, con la pre-condizione del confronto e dell'accordo maggioranza-opposizione, appare per certi versi necessaria.

Preso atto che

diversi esponenti della maggioranza parlamentare continuano ad inserire nella grande riforma, da approvare in maniera bipartisan, anche elementi di legislazione ordinaria in materia giudiziaria ("processo breve", etc etc) con incontrovertibili intenti di difesa e privilegio "ad personam".

Ricordato che

la maggior parte dei costituzionalisti e politologi del vecchio continente vedono due importanti minacce al costituzionalismo democratico che consistono in:

- una tendenza a depotenziare il portato "sociale" a vantaggio di quello del "liberismo economico" che proviene dalle grandi ideologie del secolo passato, ipotizzando per la politica <<un ruolo di semplice difesa delle condizioni materiali minime della convivenza, non di promozione della libertà, dell'eguaglianza e della giustizia>>, dimenticando anche la "libertà dal bisogno" di "rooseveltiana" memoria;
- una risposta popolare semplificata, alla crescente complessità dei problemi, sui

meccanismi di formazione, trasmissione del consenso e di formazione delle volontà politiche ovvero in un affievolimento dei meccanismi della democrazia partecipativa e deliberativa o della politica stessa sino a cedere a forme di ipersemplicizzazione come l'autoritarismo di un benevolent dictator o suo equivalente democratico.

Il Consiglio Comunale di Modena:

- 1) dichiara la propria totale contrarietà a una riforma globale e generalizzata della Carta Costituzionale ed, in particolare, a ipotesi di modifica dei Principi Fondamentali, della Parte I della Costituzione Italiana e dei principi fondamentali che ispirano la Parte II, guardando invece favorevolmente riforme relative ad aspetti puntuali e circoscritti, seguendo le procedure previste dall'art.138;
- 2) ritiene significativo e da tenere in seria considerazione il pronunciamento popolare che nel 2006, per la prima volta nella storia repubblicana bocciò una riforma della Costituzione basata sul premierato assoluto e su un "confuso" federalismo;
- 3) invita la maggioranza parlamentare e il Parlamento ad abbandonare ogni intento di modifica unilaterale della nostra Carta Fondamentale in assenza di un largo accordo bipartisan con le forze di opposizione;
- 4) ritiene indispensabile, oggi più che mai, la difesa del modello di democrazia parlamentare fondato sul pluralismo, la separazione e l'equilibrio dei poteri e individua nell'autonomia e nella indipendenza del potere giurisdizionale un pilastro irrinunciabile di tale modello;
- 5) afferma la propria opposizione a norme che, in aperta violazione dell'art.3 della Costituzione, mirino a creare sostanziali posizioni di privilegio e di impunità per alcune categorie o addirittura alcuni singoli cittadini come recentemente sentenziato dalla Consulta in occasione dell'esame di Costituzionalità del cosiddetto "lodo Alfano";
- 6) auspica che il nostro Paese superi questa fase di profonda crisi morale e civile per tornare a concepire l'azione politica come impegno finalizzato all'interesse generale e alla realizzazione degli attualissimi ideali di progresso e di giustizia contenuti nella nostra Costituzione.

Il sopra riportato Ordine del Giorno è stato APPROVATO dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala ed il Sindaco Pighi.

Contrari 8: i consiglieri Bellei, Manfredini, Morandi, Pellacani, Rossi E., Santoro, Taddei, Vecchi

Non votanti 1: il consigliere Ballestrazzi

Risultano assenti i consiglieri Barbeirni, Barcaiuolo, Celloni, Galli, Leoni, Pini, Rimini, Rossi N., Torrini, Trande e Urbelli.